

FA
1335
Gattini Francesco
LIBERA RICERCA

I N T O R N O

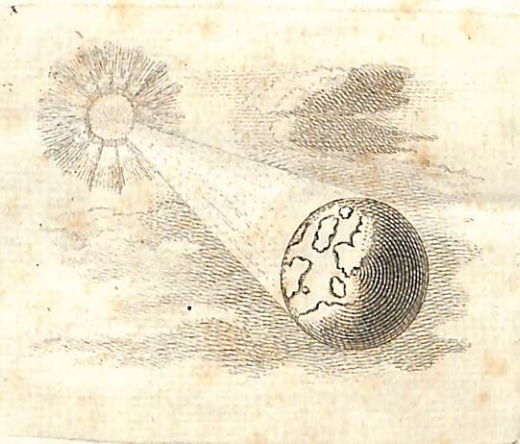
LA NATURA, ED ORIGINE

D E L M A L E

D E L C A V A L I E R E

SAMUELE GENYNS

Dall' Inglese tradotta in Italiano.



GATTINI
R
327

I N N A P O L I M D C C L X I X .

NELLA STAMPERIA SIMONIANA.

Con licenza de' Superiori.

Biblioteca Provinciale
«T. Stigliani» - Matera

GATTINI

R

327

A SUA ECCELLENZA
LA SIGNORA
D. VITTORIA GUEVARA

PRINCIPESSA DI CARAMANICA

De' Duchi di Bovino, già Duchessa di Maddaloni.

ECCELLENZA.



I presento alla Ecc. Vostra
non con altro onorevole ti-
tolo, fuori che quello di
Patrioto dell' Universo, ed
amico di tutta la razza umana: titolo,
il quale, quantunque nudo di qualsi-
sia rapporto, anche di quello di una
semplice conoscenza; pure, son ficuro,
che non mancherà di farmi umana-

A 2 mente

mente accogliere dal vostro socievole e nobile spirito.

Tutti coloro , che hanno la fortuna di conoscervi , fanno , che sebbene da una parte la natura abbia pressochè tutto il suo artificio adoprato a formare , e a comporre il vostro corpo gentile ; nondimeno la Eccellenza Vostra dall' altra parte non ha usato meno arte , nè ha avuto minor successo nell' abbellire di tutte le virtù sociali il vostro animo : perciocchè , oltre l'averlo purgato da' pregiudizj , e dagli errori , sotto cui geme la moltitudine , l'ornaste de' lumi della più soda filosofia ; essendovi perciò diletтата in apprendere le lingue straniere de' più colti popoli d' Europa , e principalmente la lingua Inglese , la quale vi è molto familiare .

Questo mi spigne a devotamente
of-

offrirvi la traduzione di una catena di profondi pensieri del Cavalier Genyns Filosofo Inglese , che io chiamo il grande difensore della Divinità , e l' consolatore del genere umano (a).

Voi , che avete l'animo sopra ogni altra del vostro rispettabile sesso , compassionevole e pietoso , ciocchè (anche a quello , che ne pare dall' esteriore) forma la caratteristica della vostra persona , sembra , che più di tutti compiangete la sorte delle creature , e dovete esser molto sensibile , dove che vi lasciate porre avanti gli occhi il quadro tragico de' mali dipinto de' più neri e tristi colori dalla nostra immaginazione ; vi farete piacere adunque
A 3 di

[a] Quest' opera è in questo simile all' Opera di Dio : chè nell' opera di Dio vi ha il menomo de' Mali possibili ; e nell' opera dell' Autore vi è il menomo delle difficoltà possibili contro la Bontà di Dio.

di trovare in quest'opera i mali nel loro vero punto di veduta senza alcuna alterazione ; e misurarne la loro reale valuta , e la connessione , ch' essi hanno col bene , e colla felicità del Tutto .

Ella è un' opera diretta a sgombrare dalla mente degli uomini il gran numero de' mali , che crea la fantasia , e la di loro presunzione ; e a consolargli di quelli , cui sono realmente esposti , come produttivi della di loro felicità , e di quella di milioni di esseri loro compagni . Quindi mi dò a credere , che voi approverete , ch' io la renda comune a' nostri affezionati Patrioti , se non per altro oggetto , almeno per consolargli : lusingandomi , che perciò la mia traduzione possa meritare di comparire al Pubblico sotto l'auspicio del vostro illustre nome .
Io

Io mi stimerò fortunato , se la mia comunque sia umile fatica possa servire o ad istruirvi , o a divertirvi .
E sono col più profondo rispetto .

Di V. Ecc.

Umiliss. ed Obbedientiss. Servo
Felice Liroy .

PREFAZIONE

DEL
TRADUTTORE.



El Mondo Metafisico, e Morale, siccome nel Mondo Fisico vi rimane ancora allo Spirito umano infinito spazio a percorrere; poche sono le scoperte, e le verità, che possiamo raccogliere dalle laboriose meditazioni de' Filosofi di molti secoli e generazioni, mescolate anche negli errori, e nelle assurdità; di modo, che è problematico, se loro dobbiamo aver grado, che si siano a noi procurate con sì cattiva e perniciosa mistura. Lo sviluppo della Ragione umana si fa per gradi, e lentamente; ed in verità, ella non avrebbe fatto sì grande progresso nelle altissime cognizioni di Dio, della Creazione, e del Futuro; se la stessa Divinità

nità non fosse condiscesa a rivelarle all' uomo.

Quantunque, io confesso, in questo fortunato secolo decimottavo l'ingegno umano abbia lambiccata la maggior parte delle scienze, e i Filosofi si abbiano sposato il punto di onore di far la guerra alle Chimere, a' fantasmi, alle larvæ, ed alla superstizione; non dimeno, non bisogna nascondere, che la libertà siasi per taluni perversita in licenza; e le buone intenzioni e le fatiche degli onesti uomini Filosofi siano abbussate da' malvagi, i quali, sotto il vano pretesto di sciorre le catene allo spirito umano, e dargli le notizie di Dio, e dell' altro Mondo più nette e purgate, sono impegnati a fargli scuotere ogni suggezione, e macchinano piantare lo stendardo dell' empietà, e della Irreligione; ciocchè necessariamente si tira dietro la confusione, e la rivolta: e quindi l' Universale Anarchia, la quale si dee temere, come il più terribile e tristo flagello della razza umana.

Vi ha in Europa un grande numero di calunniatori della Provvidenza, e bontà di Dio, i quali, ignerando, donde provengano i Mali,

i Mali, da' quali le opere della Creazione sono circondati, prendono motivo di rifiutare alcuna idea del supremo Essere, e del Principio delle cose create. Torna loro più conto di confinar lo spirito in un' affettato ed oltraggioso scetticismo, che darsi pena d'investigar la verità, o le ragioni, che possano traragli fuori de' dubbj, in cui piuttosto la loro malignità di cuore, che una naturale ignoranza gli ha involuppati.

Io m'immagino, che nell' Anfiteatro Atetico tutto l' orribile spettacolo è empicamente formato da quelle mostruosità, le quali nascono dall' idea presuntuosa, che l' uomo ha di rapportare l'intero Universo a se, anco la stessa Divinità. Egli il presuntuoso Animale non cessa di querelarsi, che non gli sia stata accordata la cognizione dell' Angiolo; che sia fatto soggetto della morte; che si trovi costruito con un pendio verso la malvagità; e che le società umane si governino dalla violenza, dall' oppressione, e dalla superstizione.

Quello che abbia più soddisfatto al mio spirito, ed al mio cuore, il quale, a me pare
che

che con più successo giustifichi la causa di Dio dagli attacchi di cotanto ardite, e temerarie creature, è l'Opera, che ci ha dato il Cavaliere Genyns, col titolo di libera ricerca intorno la natura, ed origine del male, che io, miei Patrioti, ho creduto farvi servizio, e cosa grata, rendendola Italiana. E' mi sembra, che non vi sia stato fin' ora Filosofo, il quale abbia scritto con tanta penetrazione e profondità di spirito su di questa importante materia, e che all' incontro l' abbia esaminata con più chiarezza, brevità, eloquenza, ed amenità, quanto questi. Egli è giunto a' confini del Mondo Metafisico, e Morale, e fin dove è permesso approdare alla ragione umana. Fornisce le più consolatorie e spiritose ragioni per confortare il cuore umano in mezzo a cotesto gran numero di mali, dà quali è attorniato: e col dimostrare, che tutte le querele delle creature nascano dal non aver elleno idee giuste della Onnipotenza, la quale non può far contraddizioni; offre le pruove le più convincenti della necessità, che vi è nella materia della mescolanza del piacere col dolore.

Se

Se v' à difetto, che possa imputarsi a questo gran Filosofo, è quello di non aver preso in questo oscuro ed impenetrabile laberinto per luminare la Revelazione, la quale siccome egli stesso nella di lui opera confessa, (a) è un sistema di Morale il più ragionevole, e di Religione il più sublime, che sia mai comparso al Mondo: ed altrove, (b) le sue nozioni della Divinità, i suoi attributi, e dispensazioni sono ancora molto superiori a tutto quello, che mai entrò nel capo de' più favj Filosofi dell' età precedenti. E' degno però di scusa, se non siasi in ciò lasciato guidare dalla Revelazione; poichè, pare che l' abbia fatto colla onesta veduta di convincere gli empj della Provvidenza del supremo Essere; e guadagnargli alla Religione col mezzo della ragione, arme formidabile! la quale sola, secondo essi, può sottoporsi lo spirito umano.

Del

(a) A system of Morality the most rational and of Religion the most sublime the World had Ever seen.

(b) Its notions of the Deity, his attributes and dispensations, are so unlike all that ever entered into the heads of Wisest Philosophers of preceeding ages.

Del rimanente, sembra non esservi dubbio, che l' opera di questo libero ragionatore possa in qualche modo influire alla buona intelligenza, e servire di rischiaramento alle più astruse questioni della Teologia Cristiana, (siccome l' avverte lo stesso Autore) a quelle del peccato Originale, a quelle della Grazia, e della Predestinazione, i quali misteri sono svelati in un modo così maraviglioso e sorprendente, che pare, che non sia impossibile, siccome comunemente si crede, combaciarli colla ragione umana. Quello che deve farci supporre, che così avvenghi degli altri più alti misteri della nostra S. Religione, i quali tratto tratto mediante la grazia, e i raggi della luce Divina la ragione anderà discoprendo per ismentire coloro, i quali ardiscono spacciarla, come un composto di assurdità, e di contraddizioni.

Possa Iddio, miei Patrioti, farci sentire la necessità, e la spediienza de' mali, affinchè si acquieti il nostro spirito, e tranquillamente si rassegni all' alto ed imperscrutabile ministero del Governo Teocratico. Possa Iddio im-
pri-

primere ed infondere nella nostra mente le nozioni dritte e convenevoli de' suoi divini attributi, de' nostri doveri verso di lui, e verso gli altri esseri. E possa Iddio sempre susurrare alla nostra ragione, che l' uomo virtuoso e a lui affezionato sia quello, che rispetta il Governo, osserva le leggi, e venera la Religione, la quale Egli stesso si è degnato in un modo straordinario rivelare.

LET-

LETTER I.

On EVIL in general.

S I R,

HAVING enjoy'd the pleasure of many accidental conferences with you on metaphysical, moral, political, and religious subjects; on which you ever seemed to converse with more sagacity, as well as more candor, than is usual on the like occasions; I imagin'd it might not be unentertaining either to you, or myself, to put together my sentiments on these important topics, and communicate them to you from time to time as the absence of business, or of more agreeable amusements may afford me opportunity. This I propose to do under the general title of an Inquiry into the Nature, and Origin of Evil; an Inquiry, which will comprehend them all, and which, I think,

LETTER A I.

Del male in Generale.

S I G N O R E.

AVENDO io per avventura avuto il piacere di usare spesse volte co' voi sopra de' metafisici, morali, politici, e religiosi soggetti; su de' quali pare, che voi sempre ragionate con maggior sagacità, come ancora con candidezza maggiore, che non si soglia in simili occasioni praticare; m'immagino, ch'è non possa essere malgrado nè a voi, nè a me, ch'io raccolga sopra questa importante materia i miei sentimenti, e ve gli comunichi di tempo in tempo, dove che altri affari, o de' più piacevoli intertenimenti non me ne tolgano la opportunità. Io mi propongo di far questo sotto il general titolo di Ricerca intorno la Natura, ed Origine del Male; Ricerca, la quale gli comprenderà tutti; ed

B io penso,

I think, has never been attended to with that diligence it deserves, nor with that success, which might have been hoped for from that little that has been bestowed upon it. The right understanding of this abstruse speculation, I look upon to be the only solid foundation, on which any rational system of Ethics can be built; for it seems impossible, that men should ever arrive at any just ideas of their Creator, or his Attributes, any proper notions of their relation to him, or their duty to each other, without first settling in their minds some satisfactory solution of this important question, Whence came Evil? Whilst we find ourselves liable to innumerable miseries in this life; apprehensive of still greater in another, and can give no probable account of this our wretched situation, what sentiments must we entertain of the justice and benevolence of our Creator, who placed us in it, without our sollicitations, or consent? The works of the Creation sufficiently demonstrate his existence, their bea-

io penso, che non sia stata mai seguita con quella diligenza, che si merita, nè con buon successo, il quale non poteva sperarsi da quel poco di attenzione, che intorno a ciò si è impiegato. La diritta intelligenza di quest' astrusa speculazione si vuol riguardare, come l' unico e solido fondamento sopra cui qualunque ragionevole sistema di Etica possa fondarsi; perciocchè egli pare impossibile, che gli uomini unquemaï arrivino ad una giusta idea del loro Creatore, o de' suoi attributi, ad alcuna propria nozione del rapporto, ch' eglino hanno con lui, o de' loro scambievoli doveri, senza stabilire prima nelle loro menti qualche soddisfacente scioglimento di questa importante questione, *Donde viene il male?* Ritrovandoci noi soggetti ad innumerabili miserie in questa vita, coll' apprensione d' incontrarne maggiori in un' altra, e non si potendo rendere probabile ragione di questa nostra miserabile situazione, quali sentimenti da noi si terranno della giustizia, e della benevolenza del nostro Creatore, il quale ci posò quaggiù senza nostra sollecitazione, o consenso? Le opere della Creazione sufficientemente dimostrano la di lui esistenza, la

B 2 lor bel-

beauty, perfection, and magnificence his infinite power, and wisdom; but it is the Happiness only, which we enjoy, or hope for, which can convince us of his Goodness.

It is the solution therefore of this important question alone, that can ascertain the moral Characteristic of God, and upon that only must all human Virtue eternally depend.

*If there's a Power above us,
(And that there is, all nature cries aloud
Thro' all her Works) he must delight in
Virtue,
And that, Which he delights in, must be
happy.*

Addison.

*But shou'd this divine reasoning of the philosopher
be at last inconclusive; cou'd we once entertain such
blasphemous notions of the Supreme Being, as that
He might not delight in Virtue, neither adhere to
it himself, nor reward it in others; that He could
ma-*

bellezza, perfezione, e magnificenza il di lui infinito potere, e sapienza; ma la Felicità, che noi godiamo, o speriamo, ci può solamente convincere della di lui Bontà.

Ella è perciò la soluzione di questa importante questione la sola, che possa costituire la Morale Caratteristica di Dio, da cui tuttaffatto le umane virtù eternamente dipendono.

Che esista in su di noi Poter Superno
L' acclama ben con l' opre sue natura,
Se l' ordine non men, che il senso interno
L' esistenza di lui rende sicura.
E perchè il vizio struggeria l' Eterno;
Ne siegue pur, ch' abbia Virtute in cura;
Ciocchè poi vien dall' Infinito amato
Fa di mestier, che sempre sia beato.

Gioacchino Sandilio.

Ma si troverebbe in fine questo Divino raziocinio del Filosofo inconcludente, se noi mai ammettessimo nozioni blasfeme del Supremo Essere, come, che Egli non amasse la Virtù, nè la proteggesse, nè la premiasse; ch' Egli facesse

make any part of his creations miserable, or suffer them to make themselves so without a just cause, and a benevolent end; all moral considerations must be vain, and useless; we can have no rule by which to direct our actions, nor, if we had, any kind of obligation to pursue it: nor in this case can any Revelation in the least assist us, the belief of all Revelation being in its own nature subsequent, not only to the belief of God's existence, but of his justice and veracity; for if God can injure us, he may also deceive us; and then there is an end of all distinctions between good and evil, truth and falsehood, and of all confidence in God or Man. (a)

To find out therefore how Evil of any kind can be the production of infinite Goodness, joined with infinite Power, should be the first step
in

(a) E' incompatibile, che l' Essere, che gode delle miserie delle di lui Creature possa dar loro nel tempo stesso direzione per evitarle; e se il dolore, e la pena fosse il partaggio così della virtù, come del vizio, quale interesse muoverebbe l'Uomo a seguir l'una, o a fuggir l'altro? Allora sarebbe tanto indifferente il Parricidio, che l'Eroismo: E la Revelazione di cotal malvagia Deità non po-

se qualche parte della di lui Creazione miserevole, o sofferisse di farsi tale, senza giusta cagione, e benevolo fine; tutt' i rapporti Morali farebbono vani ed inutili, se non vi fosse regola, con cui si dirigessero le nostre azioni, ovvero se pur noi l'avessimo, e non vi fosse alcuna sorta di obbligazione per seguirla: nè in questo caso alcuna Revelazione potrebbe nè meno assisterci; poichè la credenza della Revelazione è di sua propria natura suffeguente, non solo alla credenza dell' esistenza di Dio, ma a quella della sua giustizia, e veracità; perchè, se mai Iddio potesse farci torto, egli ci potrebbe ancor ingannare; e quindi non vi sarebbe distinzione tra 'l bene, e 'l male, la verità, e la falsità; e finirebbe ogni confidenza in Dio, o nell' Uomo. (a)

E' dovrebbe dunque esser il primo grado
B 4 in

potrebbe aver buon successo, comechè diretta ad ingannare le Creature, e piombarle vieppiù nell' errore, e nella miseria. Di qui è chiaro, che sia vana, e ridicola la pretensione di coloro, i quali si lusingano provare la Divina Provvidenza colla Revelazione, la quale assolutamente deriva dalla dimostrazione dell' esistenza, e bontà di Dio.

in all our religious inquiries; the examinations into which wonderful paradox will lead us into many useful and sublime truths; and its perfect comprehension, was that possible for our narrow capacity, would, I doubt not, make as surprising discoveries in the Moral World, as mathematical and physical knowledge have in the Natural.

To clear up this difficulty, some ancient Philosophers have had recourse to the supposition of two first Causes, one Good, and the other Evil, perpetually counteracting each others designs (a). The system was afterwards adopted

(a) Presso i Romani, e i Greci, e prima di essi presso tutte le sapienti Nazioni dell' Oriente, il Volgo riconosceva una moltitudine di Dei a cui essi attribuivano le virtù, e i vizj della loro propria natura: ma vi era la Religione de' Savj; siccome ora veggiamo, che vi sia nella China, ed in altre Contrade. Il Signor Bayle osserva, che la Magia di Zoroastro non era altra cosa, che lo studio della Religione. Il Signor Hyde nel suo Libro della Religione degli antichi Persi, cerca di giustificarlo non solo dall' empietà, ma dalla Idolatria; oltre il Dio buono Oromazo, e l' Cattivo Arimano i Maghi adoravano Mitra Fattore, e l' Padre di tutte le cose. Secondo la Teologia Ermetica, e Trismegistica gli Egizj avevano

in tutte le nostre Religiose ricerche lo investigare, come il male di qualunque genere siasi, possa esser la produzione dell' infinita Bontà, accoppiata alla infinita Potenza; ed io non dubito, che l'esame di questo maraviglioso paradosso ci menerà a molte utili e sublimi verità; e la sua perfetta comprensione, se pur fosse possibile per la nostra breve capacità, farebbe sì sorprendenti scoperte nel Mondo Morale, quanto la scienza Mattematica, e Fifica ne hanno fatto nel Naturale.

Per rischiarare questa difficoltà, alcuni antichi Filosofi ebbero ricorso alla supposizione di due prime cause una buona, e l' altra malvagia, opponendosi l' una perpetuamente a' disegni dell' altra (a). Questo sistema si adottavano

la cognizione del Primo Dio, Signore di tutte le cose, che da essi si credeva oscuro, e nascosto. Orfeo il Tracce professava, che tutto ciò, ch' è stato, e sarà si contiene nel Ventre di Giove. Esiodo, ed Omero Padri della Greca Teogonia, e depravatori della Pagana Teologia, siccome Orfeo, che loro precedè, predicavano Zds, o Giove il più Potente di Tutti, il primo e l' Capo de' Dei. Sarebbe non finirla mai, se si volessero giustificare tutte le Nazioni su di questo proposito: le quali quantunque imbrogliate su l' origine de' Mali ammisero la credenza de' Dei maligni, come Tifone, Oromazo, Plutone, e i Demonj; essi tuttavia costantemente credettero, che costoro dipendessero dal supremo Essere. Clemente Alessan-

pred by the Manichæan Heresy, and has since been defended by the ingenious Mons. Bayle: (a) but as the suppositions of two first Causes is even in itself a contradiction, and as the whole scheme has been demonstrated by the best metaphysical Writers to be as false as it is impious, all further arguments to disprove it would be needless.

Others have endeavoured to account for this by the introduction of a Golden Age, or Paradisaical State, in which all was innocence and happiness.

Pena

fandrino ci dà la ragione, perchè molti Filosofi sianfi ingannati nel dar giudizio sulla Religione Pagana dalle popolari credenze. Gli Egizj non rivelavano i loro Religiosi Misteri a tutti, nè comunicavano la scienza delle cose divine ai profani, ma solamente a coloro, i quali succedevano al Regno, ed a taluni sacerdoti a ciò qualificati e per nascita, e per loro educazione. Questo è il caso della maggior parte delle nazioni. I Forestieri, e più facilmente i Posterì giudicano sempre male dalle apparenze e dai monumenti Storici.

Io credo, che la credenza del principio delle cose non si è mai nascosta al Filosofo, come la verità, che 2., e 2. facciano 4., le quali verità si possono contrastare colle parole, ma non col senso interno.

[a] Niuno ignora le dispute, ch' ebbe il Signor Bayle, con le Clerche, Bernardo, e Giaqueletto, le quali principalmente si raggirarono sopra i sentimenti de' Manichei, come

adottò poi dall' Eresia Manichea, e quindi è stato difeso dall' ingegnoso Signor Bayle: (a) ma, ficcome il supporre due prime cause è anco in se una contraddizione, e l' intero sistema da' più celebri scrittori di Metafisica è stato dimostrato esser niente men falso, che empio, non fia perciò bisogno di ulteriori argomenti per disapprovarlo.

Altri si sono sforzati spiegar ciò colla introduzione della Età dell'oro, o dello stato Paradisiaco, in cui tutto era innocenza, e felicità.

Questo

come ancora intorno la concordia della fede colla ragione. I di lui Avversarj pretendevano francamente comprendere i misteri della Natura colla ragione; Bayle all'incontro rilevando la necessità della fede, produce le obiezioni de' Manichei, e degli Atei, ad oggetto di fargli ravvedere, che la ragione umana non possa penetrare nell'alto piano della Provvidenza, senza il soccorso della fede. V. Dif. in fin. del Diz. Quindi i suoi nemici, ed alcuni Filosofi si diedero a credere, che Bayle sentisse di Manicheismo. Pare però una soverchieria attaccare un Filosofo di questa stampa di un sì contraddittorio errore, come quello dell' ammissione di due principj infiniti. Se il rapportare le opinioni degli Uomini, com' egli fa, e le ragioni, con cui le hanno preteso sostenere, fosse una ragione di credere, ch' esso ne avesse alcuna adottato [ciochè è molto strano:] è fargli troppo torto attribuirgli la più bassa e grossolana, come la è questa.

*Pœna metusque aberant, nec verba minacia
fixo*

*Aere legebantur, nec supplex turba time-
bant*

*Judicis ora sui; sed erant sine vindice tur-
ti.*

*Ver erat æternum placidisque tepentibus
auris,*

Mulcebant zefiri natos sine semine flores;

Mox etiam fruges tellus inarata ferebat,

*Nec renovatus ager gravidis canebat Ari-
stis,*

*Flumina jam lactis, jam flumina nectaris
ibant,*

Flavaque de viridi stillabant ilice mella.

Ovidio.

*Amusing dreams! as absurd in philo-
sophy, as in poetry delightful! For tho'
it is probable, from the most ancient hi-
stories, as well as from analogy drawn
from the rest of Nature's productions, that
the World might be more happy and more
inno-*

Questo un secolo fu purgato, e netto

D'ogni malvagio e perfido pensiero;

Un proceder leal, libero e schietto

Servando ognun la fè, dicendo il vero.

Non v'era chi temesse il fiero aspetto

Del Giudice implacabile e severo;

Ma giusti essendo allor semplici e puri

Vivean senz' altro Giudice ficuri.

Febo sempre più lieto il suo viaggio

Facea, girando là superna sfera:

E con secondo e fortunato raggio

Recava al Mondo eterna primavera:

Zefiro i fior d' Aprile, e i fior di Maggio

Nutria con aura tepida e leggiara;

Stillava il mel dagli Elci, e dagli Olivi

Correan Nettare e Latte i fiumi, e i Rivi.

Anquillara.

Piacevoli sogni! tanto assurdi nella Filo-
sopia, quanto dilettevoli nella poesia! Percioc-
chè, quantunque e' sia probabile, sì per le più
antiche storie, come per l' analogia tirata da
quello, che rimane delle produzioni della Na-
tura, che 'l Mondo sia stato più felice e più
inno-

innocent in its Infancy, than in more advanced Ages; yet that it could ever be totally free from Vice and Misery, may easily, I think, be proved impossible, both from the nature of this terrestrial Globe, and the nature of its Inhabitants. So that these enchanting Scenes can in fact never have existed (a): but, if they had, the short duration of this perfection is equally inconsistent with infinite Power, joined to infinite Wisdom

[a] Tutt'i principj delle Nazioni sono involuti nella notte del tempo. I frammenti Storici della maggior parte degli antichi popoli della Terra, appoggiati da monumenti Fisici, che si trovano sparsi quà, e là, c'istruiscono delle Rivoluzioni avvenute sopra questo nostro Pianeta or in una contrada, or in un'altra; le quali, da coloro, ch'ebbero la fortuna di camparne, si credettero universali; onde molte nazioni vantano antichità sopra le altre; e ciascuna pretende, che la sua contrada sia stata la culla della razza umana.

Le Fisiche rivoluzioni andarono sempre accompagnate dalle Morali. Lo stato Selvaggio degli animali della nostra specie pare, che non abbia altra origine, che questa; giacchè gl'Impostori, e' Despoti, non possono far dimenticare la ragione umana, e rimbambirla tanto, quanto la si osserva presso gli Uttentotti.

Un Incendio, un Terremoto, una Inondazione distrugge una nazione, e spopola un cantone del Globo Terrestre; quegli pochi Uomini, che si salvano da coteste cata-

innocente nella sua infanzia, che nell'età più avanzata; io tuttavia stimo, che possa facilmente provarsi impossibile, ch'esso sia stato una volta libero dal vizio, e dalla miseria, e per la natura di questo Globo Terrestre, e per la natura de' suoi Abitanti. Così che coteste incantatrici scene in fatti non ebbero giammai esistenza (a). Che se pur elle l'abbiano avuto, la corta durata di cotal perfezione è ugualmente insufficiente coll'infinita Potenza, unita all'infinita sapienza,

catastrofe pieni di spavento, e di terrore, lontani l'uno dall'altro, e vagabondi si rivolgono a placare la Divinità, ch'essi immaginano irata colla riforma de' loro costumi; la innocenza, e la semplicità figlie de' bisogni naturali degli Uomini insieme coll'abbondanza della Terra Rinovata, forma lo stato di felicità, e la natural perfezione, che incanta i posteri, ed è esagerata dai Poeti, da' quali si canta per secolo d'oro.

Si vuole adunque avvertire, che gli Storici Paganì [delle Religioni de' quali intende parlare il nostro Autore] non si spiegarono, così estensivamente, come furono sciocamente appresso interpretati. Eglino non pretesero mai, che i primi Uomini fossero stati Dii, cioè infinitamente perfetti, ella fu una perfezione relativa alla natura umana, e ai secoli avvenire.

E' stata sempre bizzarria Filosofica di tutt'i tempi applicare giudizj temerarij sopra l'antichità: e farsi proprietari della ragione in esclusione di tutti gli Antenati.

dom and Goodness, as any original imperfection whatever (a). Fables then of this kind can never in the least account for the Origin of Evil: they are all but mean expedients, which will never be able to take away the difficulty, and can at most but obscure it, by shifting it a little backwards into a less clear light; like that Indian philosophy, accounting for the support of the World, which informs us, that it is sustained by a vast Elephant, that Elephant by a Tortoise, and then prudently drops any further inquiry.

The Divines and Moralists of later Ages seem perfectly satisfied, that they have loosed this Gordian knot, by imputing the source of all Evil to the abuse of
Free-

[a] Secondo la nostra Cristiana Teologia, il primo Uomo non fu creato assolutamente perfetto, o assolutamente libero ed indipendente; la Creatura si sarebbe divinizzata, quello ch'è impossibile farsi da Dio medesimo; egli uscì dalle di lui mani con quella perfezione di cui era suscettibile la sua natura, e con un grado di libera volontà da farsi colpevole, o da innalzarsi al grado degli An-

pienza, e bontà, quanto ogni qualunque originale imperfezione (e). Sì fatte favole, adunque, non ci recano la menoma ragione dell' Origine del Male: e' tutti sono poveri espedienti, i quali non faranno mai vevoli a torre via la difficoltà, anzichè non faranno, che viepiù oscurarla, trasportandola indietro in una luce meno chiara, non altrimenti, che la Indiana Filosofia, la quale per ispiegare fu di che il Mondo sia appoggiato, c'informa, ch' egli sia sostenuto da un grand' Elefante, l' Elefante da una Testuggine, e quindi prudentemente si abbandona ogni altra ulteriore ricerca.

Pare, che i Teologi, e i Moralisti dell' ultime età siano compiutamente soddisfatti di aver sciolto questo nodo Gordiano, imputando la sorgente di ogni male all' abuso del
 C libe-

Angioli. Adamo si abusa del libero arbitrio, perchè Adamo non può esser Dio: non è dunque difetto della divina Potenza, e Bontà il di lui Peccato, ma della imperfezione degli esseri Creati. E' si vede bene adunque, che la difficoltà è diretta contro coloro, che s'immaginano, che il primo Uomo sia stato perfettissimo, cioè Dio; ciocchè il potrà pensare solo l'Entusiasta.

Free-will in Created Beings . God , they say , never designed any such thing should exist as Evil moral , or natural ; but that giving to some Beings , for good and wise purposes , a power of Freeagency , they perverted this power to bad ends , contrary to his intentions and commands ; and thus their accidental wickedness produced consequential Misery . But to suppose in this manner , that God intended all things to be good and happy , and at the same time gave being to creatures able and willing to obstruct his benevolent designs , is a notion so inconsistent with his wisdom , goodness , omniscience , and omnipotence , that it seems equally unphilosophical , and more evidently absurd , than the other . They have been led into this error by ridiculously judging of the dispensation of a Creator to his Creatures , by the same rules which they apply to the dealings of Men towards each other ; between which there is not the least proportion or similitude . A Man who endeavours , to the utmost

Libero arbitrio degli Efferi Creati . Iddio , dicono essi , non ebbe mai disegno , ch' esistesse il Male morale , o naturale ; ma avendo egli dato ad alcuni Efferi per buoni e savj propositi , la facoltà di agire liberamente , eglino pervertono questa facoltà per usi malvagi , contrarj alle di lui intenzioni e comandamenti ; e così la loro accidentale malvagità produce conseguentemente la miseria . Ma il supporre a questo modo , che Iddio si propose , che fossero tutte le cose buone e felici , ed allo stesso tempo , che avesse dato l'essere alle creature coll' abilità e volontà di distruggere i di lui benevoli disegni , è questa una nozione tanto insufficiente colla di lui sapienza , bontà , onniscienza , ed onnipotenza , ch' ella paja ugualmente contraria alla Filosofia , e più evidentemente assurda dell' altra . Eglino sono stati menati in questo errore , poichè ridicolosamente hanno voluto giudicare della condotta del Creatore verso le sue Creature , colle stesse regole , le quali si applicano nel commercio , che gli Uomini fanno l'uno coll'altro ; senza che vi sia tra loro la menoma proporzione , o similitudine . Un' Uomo il quale si sforza , per quanto gli

utmost of his power, to make others virtuous and happy, however unsuccessful, is sufficiently justified; but in a Being omnipotent and omniscient, the Cause of all causes, the Origin of all thought, will, and action; who sees all things past, present, and to come, in one instantaneous view, the case is widely different; his active and permissive will must be exactly the same; and, in regard to him, all consequential and future Evils, thro' every moment of time, are actually present. (a)

Since therefore none of these pretended solutions can, I am certain, give such satisfaction to your comprehensive understanding,

(a) Il sistema de' Theologi Cristiani intorno all' Origine del Male, pare che sia questo. Onde venne il vizio, e la miseria nel Mondo? pel peccato di Adamo. Perchè questi peccò? perchè il volle. Poteva Iddio impedire, che il primo Uomo non peccasse? poteva. Quale fu dunque la causa, per cui non l'impedì? tutt'i Padri della Chiesa fanno eco al detto di S. Paulo a' Rom. XI. v. 33. *inscrutabilia sunt judicia Dei*; e S. Agostino *de Gen. ad lit. cap. 4. Altitudinem hujus consilii penetrare non possum, & longe supra vires meas hoc esse confiteor*. Non è però illecito al Filosofo d' investigarne la cagione, anzi egli è questo un lodevole e Religioso tentativo. Il Signor Genyns crede di

sia possibile, di fare i suoi compagni virtuosi e felici, quantunque non vi riesca, è pure bastevolmente giustificato; ma per un Essere onnipotente ed onnisciente, la Causa di tutte le cause, l' Origine di tutt' i pensieri, voleri, ed azioni; il quale vede tutte le cose passate, presenti, ed avvenire in un' istantaneo punto di veduta, il caso è di gran lunga differente; perchè la sua attiva e permissiva volontà dee essere esattamente la stessa; ed, in riguardo a lui, tutt' i conseguenti e futuri mali, per ogni momento di tempo, gli devono essere attualmente presenti. (a)

Per la qual cosa, poichè io son certo, che niuna di coteste pretese soluzioni possa dare alcuna soddisfazione al vostro comprensivo intendimen-

C 3

to,

di averla trovata nella necessaria imperfezione degli Esseri creati, o per esprimermi alla moda Teologica, nella diffeibilità, o sia peccabilità dell' uomo. Vedi l' ultima dissertazione §. XXIII. *de Origine Mali T. V. Disciplinary metaphysicarum* del Signor Abbate D. Antonio Genovesi mio Amico e Maestro, profondo e candido Teologo, e Filosofo Italiano, a cui la nostra Patria è debitrice de' lumi della più sana Filosofia. *Rogant praescius ne erat Deus Adae criminis? utique praescius. Voluit ne laboretur? voluit profecto, quia vetuit. Sed ita voluit, ut naturam suam, ut Universi ordinem, ut naturam Adae decebat.*

ding , let us now try to find out one more rational , and more consistent with the analogy of every thing around us .

That there is a Supreme Being infinitely powerful , wise , and benevolent , the great Creator and Preserver of all things , is a truth so clearly demonstrated , that it shall be here taken for granted . That there is also in the universal system of things , the work of his almighty hand , much misery and wickedness , that it , much natural and moral Evil , is another truth , of which every hour's fatal experience cannot fail to convince us . How these two undoubted , yet seeming contradictory truths can be reconciled , that is , how Evils of any sort could have a place in the works of an omnipotent and good Being , is very difficult to account for . If we assert that he could not prevent them , we destroy his power ; if that he would not , we arraign his goodness ; and therefore his power

to , ci sia ora permesso far la pruova di rintracciarne alcuna più ragionevole , e più consistente coll' analogia delle cose , le quali ci circondano .

Che vi sia il supremo Essere infinitamente potente , savio , e benevolo , il grande Creatore , e Conservatore di tutte le cose , è una verità tanto chiaramente dimostrata , ch' ella farà quì presa per concessa . Che vi sia ancora nel sistema universale delle cose , opera della sua onnipotente mano , molta miseria e malvagità , cioè , molti naturali mali e morali , è un' altra verità , di cui la fatale esperienza in ogni momento non manca di rendercene convinti . Come queste due indubitte , le quali tuttavia compariscono contraddittorie verità , possano conciliarsi , ch'è quanto dire , come i mali di qualunque sorta prendessero luogo nelle opere dell'Essere onnipotente , e buono , è cosa più che difficile a spiegarsi . Se mai si asserisce , ch' egli non avesse potuto prevenirli , si distruggerebbe la sua potenza ; se non lo avesse voluto , si accuserebbe la sua bontà ; e perciò nè la sua poten-

wer and goodness cannot both be infinite.

But however conclusive this argument may seem, there is somewhere or other an error in it; and this error I take to arise from our wrong notions of omnipotence. Omnipotence cannot work contradictions, it can only effect all possible things. But so little are we acquainted with the whole system of Nature, that we know not what are possible, and what are not: but if we may judge from that constant mixture of pain with pleasure, and inconvenience with advantage, which we must observe in every thing around us, we have reason to conclude, that to endue created Beings with perfection, that is, to produce Good exclusive of Evil, is one of those impossibilities which even infinite Power cannot accomplish.

The true solution then of this incomprehensible paradox must be this, that all Evils owe their existence solely to the necessity of their own natures, by which I mean they could not possibly have been pre-

za, nè la sua bontà farebbono infinite.

Ma, comunque possa sembrar concludente questo argomento, pure avvi, in qualche parte di esso errore; ed io stimo, che l'errore nasca dalle nostre storte nozioni della onnipotenza. L'Onnipotenza non può operare contraddizioni, ma ella può solamente effettuare le cose possibili. Ora noi c'intendiamo poco dell'intero sistema della natura, sicchè non sappiamo ciocchè è possibile, e quello, che non lo sia: ma se si voglia giudicare dalla costante mistura del dolore col piacere, e della inconvenienza col vantaggio, che si osserva nelle cose, che ci sono d'attorno; si avrà ragione di conchiudere, che l'vestire gli Efferi creati di assoluta perfezione, cioè, il produrre il Bene scevro del Male, è una di quelle impossibilità, le quali neppure l'infinito Potere può mandare ad effetto.

Adunque il vero sviluppo di questo incomprendibile paradosso, dev'esser questo, che l'esistenza di tutt'i mali, si deve solamente attribuire alla necessità della loro propria natura, per cui io intendo, che non sarebbe stato possibile pre-

prevented, without the loss of some superior Good, or the permission of some greater Evil than themselves; or that many Evils will unavoidably insinuate themselves by the natural relations and circumstances of things into the most perfect system of Created Beings, even in opposition to the will of an almighty Creator, by reason they cannot be excluded without working contradictions; which not being proper objects of power, it is no diminution of omnipotence to affirm that it cannot effect them.

That the Almighty should be thus limited, and circumscribed by the nature of things, of which he himself is the Author, may to some seem not very intelligible: but surely it is not at all difficult to conceive, that in every possible method of ordering, disposing, and framing the universal system of things, such numberless inconveniences might necessarily arise, that all that infinite Power and Wisdom could do, was to make choice of that method, which was attended with the least and
fe-

prevenirli, senza la perdita di qualche Bene superiore, o la permissione di qualche maggior Male; ovvero molti Mali inevitabilmente si faranno insinuati per le naturali relazioni e circostanze delle cose nel più perfetto sistema degli Esseri Creati, anche in opposizione alla volontà dell' Onnipotente Creatore, per via, ch' essi non si potevano escludere senza operare contraddizioni; le quali non essendo proprij oggetti del potere, non è attribuir difetto all' Onnipotenza l' affermare, ch' ella non possa effettuarle.

E' potrebbe forse ad alcuni sembrare non molto intelligibile, che l'Onnipotente fosse così limitato, e circoscritto dalla natura medesima delle cose, della quale egli stesso n'è l'Autore: ma certamente non è affatto difficile a concepirsi, che in qualsivoglia possibile metodo di ordinare, disporre, e formare il Sistema universale delle cose, necessariamente vi nascessero innumerabili inconvenienze; Quello, che avrebbe potuto fare l' infinita Potenza e Sapienza, era di far scelta di quel metodo, che fosse seguito dalle menome, e più
le-

fewest ; and this not proceeding from any defect of power in the Creator , but from that imperfection which is inherent in the nature of all created beings .

*This necessity , I imagine , is what the Ancients meant by Fate , to which they fancied that Jupiter , and all the Gods , were obliged to submit , and which was to be controuled by no power whatever . The Stoicks seem to have had some dark and unintelligible notions of this kind , which they neither understood themselves , nor knew how to explain to others ; that the untractableness of Matter was the cause of Evil ; that God would have made all things perfect , but that there was in Matter an evil bias repugnant to his benevolence , which drew another way , whence arose all manner of Evils . Of the like kind is a Maxim of the same Philosophers , That Pain is no Evil ; which , if asserted with regard to the individuals who suffer it , is downright nonsense ; but if considered as it affects the universal System , is an undoubted truth , and means only that there is no
more*

legieri ; non derivando questo d' alcun difetto di potenza nel Creatore , ma da quella imperfezione , la quale è inerente alla natura di tutti gli esseri creati .

Io m'immagino , che questa necessità sia quella , che gli antichi chiamarono Fato , cui si figurarono , che Giove stesso , e tutti gli altri Dei fossero costretti sottomettersi , e che era costantemente resistibile a qualunque Potere . Pare , che gli Stoici abbiano avuto di ciò qualche oscura ed intelligibile nozione , ch' essi stessi non capirono , nè seppero come spiegarla agli altri ; la indomita materia era la causa del Male ; Domineddio voleva fare tutte le cose perfette , ma vi era nella materia un cattivo pendio ripugnante alla sua benevolenza , il quale tendeva ad altro cammino , donde nacque tutta la schiera de' Mali . Simile a questa è la Massima degli stessi Filosofi , che il Dolore non sia Male ; lo che , se si asserisce riguardo agl' individui che lo soffrono , è manifesta sciocchezza ; ma se considerasi per quello , che ne tocca il Sistema universale , è indubitata Verità , e significa solamente , che in esso non vi ha
altra

more pain in it than what is necessary to the production of happiness. How many soever of these Evils then force themselves into the Creation, so long as the Good preponderates, it is a work well worthy of infinite Wisdom and Benevolence; and, notwithstanding the imperfections of its parts, the whole is most undoubtedly perfect.

Hence then we may plainly see, that much Evil may exist, not at all inconsistent with the power and goodness of God: and the further we pursue this clue, the more we shall at every step discern new lights break out, which will discover clearly numberless examples, where the infinite power and goodness of God is fairly reconcileable with the misery and wickedness of his Creatures, from the impossibility of preventing them; and if, in the very small part of the universal System that lies within the reach of our imperfect capacities, many instances of this kind appear, in which they are visibly consistent, we ought with the utmost assurance to conclude, what is undoubtedly true,
that

altra pena, oltre quella, ch' è necessaria alla produzione della felicità. Comunque però molti di cotesti Mali s' intromettano nella Creazione, non di meno basta, che il Bene preponderi, perch' ella sia opera ben degna della infinita Sapienza e Benevolenza; e, non ostante le imperfezioni delle sue parti, non di meno il tutto è indubbitatissimamente perfetto.

Di quì dunque possiamo chiaramente dedurre, che possa stare il male non affatto insufficiente colla Potenza e colla Bontà di Dio: e quanto più noi seguiremo lo scompiglio di questo gomitolo, tanto più di passo in passo discerneremo uscir fuori nuovi lumi, i quali faranno chiaramente discoperti da innumerabili esempj, dove l' infinita Potenza e Bontà di Dio sono benissimo conciliabili colla miseria e malvagità delle sue Creature, per la impossibilità di prevenirgli; e se, nella picciolissima parte del sistema dell' Universo, che giace a portata delle nostre imperfette capacità, di ciò molte prove appajono, in cui sono visibilmente consistenti; si deve colla maggiore sicurezza conchiudere, quello, ch' è indubbitatamente vero,
che

that they are really so in all , tho' we are not able to comprehend them . This is the kind of Faith most worthy of the human understanding , and most meritorious in the sight of God , as it is the offspring of Reason , as well as the Parent of all Virtue , and resignation to the just , but unscrutable dispensations of Providence .

But , in order more clearly to explain this abstruse speculation , it will be necessary to divide Evils into their different Species , and bestow on each a separate consideration . This I shall do under the following heads : Evils of Imperfection , Natural Evils , Moral Evils ; Political Evils , and Religious Evils ; which , I think , will comprehend most of those to which human Nature is unhappily liable . And now , Sir , lest I should add one more Evil to this melancholy Catalogue , which is that of a long and tedious Epistle , I shall reserve the examination into each of these particulars for the subject of a future Letter ; and conclude this by assuring you , that I am ,

S I R , &c.

LET-

che lo siano realmente così in tutto , quantunque noi non siamo abili a comprenderlo. Questa è la Fede molto degna dell' umano intendimento , e molto meritoria avanti a Dio , perch' ella è parto della Ragione , e Madre di tutte le Virtù , e della rassegnazione alle giuste , ma imperscrutabili dispensazioni della Provvidenza .

Ma , egli farà necessario per ispiegare più ordinatamente quest'astrusa speculazione , il dividere i Mali nelle loro differenti Spezie , e considerarle partitamente una per una . Si farà questo ne' seguenti Capi: Mali d'Imperfezione, Naturali Mali , Morali , Politici , e Religiosi Mali ; i quali , credo , che comprenderanno la maggior parte di quelli , cui l' umana Natura è infelicamente soggetta . Ed ora , Signore , io aggiugnerei un Male di più a cotesto malinconoso Catalogo , il quale farebbe quello di una lunga e tediosa Lettera , se io non mi riserbassi l' esame in ciascuno di essi particolari Mali , come il soggetto delle altre ; e conchiudo questa assicurandovi , che io sono ,

S I G. ec.

D

LET-

L E T T E R II.

On Evils of Imperfection.

S I R,

IN pursuance of the plan proposed in my last, I shall now proceed to examine into the Nature of each particular kind of Evil, and in the first place of those therein denominated Evils of Imperfection; which are in truth no Evils at all, but rather the absence of some comparative Good; and therefore I shall not have occasion to detain you long on this part of my subject.

No System can possibly be formed, even in imagination, without a subordination of parts. Every animal body must have different members, subservient to each other; every picture must be composed of various colours, and of light and shade;
all

L E T T E R A II.

De' mali d' Imperfezione.

S I G N O R E.

SEguendo il piano proposto nella mia ultima, si vuol ora procedere all' esame della Natura di ciascun particolar genere di Male, ed in primo luogo di quelli quivi denominati Mali d' imperfezione; i quali invero non sono affatto Mali, ma piuttosto l' assenza di qualche comparativo Bene; e perciò io non avrò occasione da trattenermi lungo tempo su di questa parte del mio soggetto.

Niun sistema può formarsi nè anche nella immaginazione, senza una subordinazione di parti; ogni corpo animale deve avere differenti membra l' uno all' altro servente; ogni pittura deve esser composta di varj colori, e di luce e di ombra;
D 2 tutta

all harmony must be formed of trebles, tenors, and basses; every beautiful and useful Edifice must consist of higher and lower, more and less magnificent apartments. This is in the very essence of all created things, and therefore cannot be prevented by any means whatever, unless by not creating them at all: for which reason, in the formation of the Universe, God was obliged, in order to carry on that just subordination so necessary to the very existence of the whole, to create Beings of different ranks (a); and to bestow on various species of animals, and also on the individuals of the same species, various degrees of understanding, strength, beauty, and perfection; to the comparative want of which advantages we give the names of folly, weakness, deformity, and imperfection, and very unjustly

(a) L'Autore comincia a vendicare la Bontà di Dio da' mali d'imperfezione, con un argomento piuttosto Oratorio, che Filosofico. Avanti, ch'egli dimostrasse la necessità della subordinazione degli esseri creati, avrebbe dovuto fondarla sopra di una nozione generale, vera, e certissima, che la perfezione sia incompatibile per qualunque alto rango degli Esseri creati; di modo che l'astrar-
re

tutta l'armonia deve formarsi di soprani, tenori, e bassi; ogni bello e comodo edificio consiste di superiori ed inferiori, più e meno magnifici appartamenti. Questo è nella vera essenza di tutte le create cose, e perciò non può con alcun altro mezzo esser prevenuto, se non che non creandole affatto: per questa ragione, nella formazione dell'Universo, Domineddio fu obbligato per accomodarsi a questa giusta subordinazione tanto necessaria per la perfetta esistenza del tutto, creare gli Esseri di differenti ranghi; (a) e prestare a varie spezie di animali, ed altresì agl'individui delle stesse spezie, varj gradi d'intendimento, forza, bellezza, e perfezione; al comparativo difetto di questi vantaggi, noi diamo i nomi di follia, debolezza, deformità, ed imperfezione, e molto ingiustamente

D 3

mente

re ogni sorta d'imperfezione dalla creatura, cioè, ogni sorta di male, farebbe lo stesso, che Divinizzare l'Essere finito, giacchè le creature d'illimitate perfezioni non potrebbero esser, che Dii. Da questo principio più evidentemente, che da ogni altro, ne seguirebbe essere impossibile anche alla Divinità il creare gli esseri assolutamente perfetti, ch'è quanto dire, senza mali, e senza dolori.

ly repute them Evils : whereas in truth they are blessings as far as they extend , tho' of an inferior degree . They are no more actual Evils , than a small estate is a real misfortune , because many may be possessed of greater .

Whatever we enjoy , is purely a free gift from our Creator ; but that we enjoy no more , can never sure be deemed an injury , or a just reason to question his infinite benevolence . All our happiness is owing to his goodness ; but that it is no greater , is owing only to ourselves ; that is , to our not having any inherent right to any happiness , or even to any existence at all . This is no more to be imputed to God , than the wants of a beggar to the person who has relieved him ; that he had something , was owing to his Benefactor ; but that he had no more , only to his own original Poverty .

The

mente gli riputiamo Mali ; dove che in verità sono essi beneficj , per quanto si estendono , sebbene di un grado inferiore . Questi non sono attuali Mali , non altrimenti , che un piccolo stato non è una reale disgrazia , perchè molti possano possederlo più grande .

Qualunque cosa noi godiamo , è puramente libero dono del nostro Creatore ; ma , non godendone di vantaggio , non deve certamente tenerfi mai come un'ingiuria , o una giusta ragione da questionare la sua infinita benevolenza . Tutta la nostra felicità è dovuta alla sua bontà ; ma che non la sia maggiore , si deve attribuire solo a noi medesimi ; cioè al non avere noi alcun inerente dritto ad alcuna felicità , neppure all' esistenza medesima . Questo non è da imputarsi a Domineddio più , che i bisogni di un povero alla persona , che lo ha soccorso : Ch' egli abbia qualcosa , n' è debitore al suo Benefattore ; ma ch' egli non abbia ancor di più , è difetto solamente della sua propria original Povertà .

D 4

Co-

The who look upon the privation of all the Good they see others enjoy , or think possible for infinite power to bestow , as positive Evil , understand not that the Universe is a system whose very essence consist in subordination ; a scale of Beings descending by insensible degrees from infinite perfection to absolute nothing (a) : in which , tho' we may justly expect to find perfection in the whole , could we possibly comprehend it ; yet would it be the highest absurdity to hope for it in all its parts , because the beauty and happiness of the whole depend altogether on the just inferiority of its parts , that is , on the comparative imperfections of the several Beings of which it is composed .

It

(a) Questa è una Dottrina che s'impronta dalla fede , e dalla Religione . La Felicità è l'unico bene , che marca il valore della esistenza di tutti gli Esseri ; non è la grandezza dell' Elefante , non è la forza del Leone , nè la ragione dell' Uomo ; che possa formare reale distinzione tra queste spezie di animali ; siccome tra la razza umana non è la povertà , o la ricchezza , il governare , o l'Ob-

Coloro i quali riguardano , come positivo Male , la privazione di tutto il Bene , ch' essi veggono altri godere , ovvero pensano , che sia possibile all' infinita potenza loro farne parte , non intendono , che l' Universo è un sistema , la cui vera essenza consiste nella subordinazione ; una scala di Esseri , che discende per insensibili gradi dall' infinita perfezione all' assoluto nulla (a) : nella quale , quantunque possiamo giustamente attendere di trovar perfezione nel tutto , se a noi mai fosse possibile il comprenderlo ; pur tuttavia farebbe la più grande assurdità lo sperare perfezione in tutte le sue parti ; perciocchè la bellezza e la felicità del tutto dipende totalmente dalla giusta inferiorità delle sue parti , vale a dire , dalle comparative imperfezioni de' diversi Esseri , de' quali è composto .

Egli

l' Obbedire , che faccia l' uno superiore all' altro . Finchè l' uomo ignora la misura della felicità della formica , e della talpa , non potrà co' soli lumi naturali giudicarsi superiore a questi esseri ; e finchè egli ignora la misura della felicità degli Angeli , non potrà , se non che coll' aiuto de' lumi della fede crederli in un rango più basso di quelli .

It would have been no more an instance of God's wisdom to have created no Beings but of the highest and most perfect order, than it would be of a painter's art, to cover his whole piece with one single colour the most beautiful he could compose. Had he confined himself to such, nothing could have existed but demi-gods, or archangels, and then all inferior orders must have been void and uninhabited: but as it is surely more agreeable to infinite benevolence, that all these should be filled up with Beings capable of enjoying happiness themselves, and contributing to that of others, they must necessarily be filled with inferior Beings, that is, with such as are less perfect, but from whose existence, notwithstanding that less perfection, more felicity upon the whole accrues to the Universe, than if no such had been created. It is more over highly probable, that there is such a connection between all ranks and orders by subordinate degrees, that they mutually support each other's existence,

Egli non farebbe stata una pruova della sapienza di Dio il non avere creato altro, che Esseri di altissimo e perfettissimo ordine tanto, quanto non la farebbe dell' arte di un pittore, il covrire tutto il suo quadro di un semplice colore, il più bello, ch' e' sapeffe comporre. S' egli Dio si fosse confinato a questo solo, non vi esisterebbe altra cosa, che Semidei, o Arcangioli, ed allora tutti gl' inferiori ordini farebbero restati voti e disabitati: ma siccom' egli è ficuramente più convenevole all' infinita benevolenza, che tutti questi si riempissero di Esseri capaci da goderli della felicità, e contribuissero a quella degli altri, eglino dovevano necessariamente riempierli degli Esseri inferiori, cioè, di quelli, che fossero meno perfetti, ma dalla cui esistenza, non ostante la minor perfezione, maggior felicità unita insieme si accresceva all' Universo, che se non fossero stati creati. Egli è oltre a ciò sommamente probabile, che vi sia cotal connessione tra tutt' i ranghi ed ordini per subordinati gradi, sicchè essi vicendevolmente sostengano ciascuno la esistenza

stence, and every one in its place is absolutely necessary towards sustaining the whole vast and magnificent fabrick.

You see, therefore, that it is utterly impracticable, even for infinite power, to exclude from Creation this necessary inferiority of some Beings in comparison with others. All that it can do is to make each as happy as their respective situations will permit: and this it has done in so extraordinary a manner, as to leave the benevolence of our great Creator not to be doubted of; for tho' he cannot make all superior, or even equal, yet in the dispensations of his blessings his wisdom and goodness both are well worthy the highest admiration; for, amongst
all

(a) Leibnitz, e Pope fondarono il loro bel sistema, tutto va per lo meglio sopra l' articolo di fede della scala degli esseri superiori ed inferiori, più e meno felici, articolo di fede comune alle Religioni della maggior parte de' Popoli della Terra. V. Teodicea; essay of man. Pare piuttosto parto della ragione umana, e delle idee, che ci abbiamo della natura delle cose il Sistema del Signor Abbate D. Antonio Genovesi intorno all' Origine del Male.

stenza dell' altro, ed ogni uno nel suo luogo sia assolutamente necessario a sostenere tutta la vasta e magnifica fabbrica.

Voi vedete adunque, ch' egli sia totalmente impraticabile, anche all' infinito potere l' escludere dalla Creazione la necessaria inferiorità di alcuni Esseri in paragone degli altri (a). Tutto quello, che da lui si può, è di fare tanto felice ciascuno, quanto le loro rispettive situazioni permetteranno; e tutto questo è fatto in un modo sì straordinario, che non lascia punto dubitare della benevolenza del nostro grande Creatore; perchè sebbene, egli non può fare tutti superiori, o pure uguali, nulla di meno nelle dispensazioni de' suoi beneficj la sua sapienza e bontà insieme sono ben degne della più alta ammirazione; poichè, tra tutte

Male. Vedi le Scienze Metafisiche. V' è, egli dice, nel Mondo una legge di COLLISIONE, per la quale l' uno Essere viene ad urtarsi coll' altro, e l' una proprietà del medesimo coll' altra; la quale Collisione è figlia e madre insieme dell' Attrazione. Ne' temperamenti e accozzamenti di queste Collisioni consiste l' ordine. Quindi dunque nascono tutt' i beni: ma per una specie di fatalità dell' Essenze limitate, dal medesimo fonte scaturiscono tutt' i Mali.

all the wide distinctions which he was obliged to make in the dignity and perfections of his Creatures, he has made much less in their happiness than is usually imagined, or indeed can be believed from outward appearances. He has given many advantages to Brutes, which Man cannot attain to with all his superiority, and many probably to Man which are denied to Angels; amongst which his ignorance is perhaps none of the least. With regard to him, tho' it was necessary to the great purposes of human life to bestow riches, understanding, and health on individuals in very partial proportions; yet has the Almighty so contrived the nature of things, that happiness is distributed with a more equal hand. His goodness, we may observe, is always striving with these our necessary imperfections, setting bounds to the inconveniences it cannot totally prevent, by ballancing the wants, and repaying the sufferings of all by some kind of equivalent naturally

tutte le grandi distinzioni, ch' egli fu costretto porre nelle dignità e perfezioni delle sue Creature, egli ne ha fatto il meno possibile nelle loro felicità, che si soglia ordinariamente immaginare, ovvero che possa crederfi dall'esteriori apparenze. Egli ha dato molti vantaggi a' Brutti, cui l' Uomo non può giugnere, non ostante tutta la di lui superiorità, e molti probabilmente ne ha accordato all' Uomo, che si sono negati agli angioli; tra i quali forse la di lui ignoranza non n'è il minore. Riguardo a lui, benchè fosse necessario a' grandi propositi della vita umana concedergli ricchezze, intelligenza, e sanità agl' individui con proporzioni molto parziali; pure l' Onnipotente ha così bene affortito la natura delle cose, che la felicità è distribuita colla menoma dissuguaglianza possibile: e' si può osservare, che la sua bontà è sempre impegnata contro coteste necessarie imperfezioni, mettendo barriere alle inconvenienze, che da lui non si possano totalmente prevenire, bilanciando i bisogni, e contraccambiando le pene di tutti con qualche sorta di equivalente, che naturalmen-
te

ly resulting from their particular situations and circumstances . Thus , for example , poverty , or the want of riches , is generally compensated by having more hopes , and fewer fears , by a greater share of health , and a more exquisite relish of the smallest enjoyments , than those who possess them are usually bless'd with . The want of taste and genius , with all the pleasures that arise from them , are commonly recompenced by a more useful kind of common sense , together with a wonderful delight , as well as success , in the busy pursuits of a scrambling World (a). The sufferings of the Sick are greatly relieved by many trifling gratifications imper-

(a) Onde nasce , che l'Uomo abbia la vanità di pretendersi superiore all' altro nel posto , negli onori , e nelle dignità , ed allo stesso tempo ciascuno reputa l'altro più felice di se stesso? Il Cortegiano chiama beato il Pastore ; l'Uomo civile , e l' letterato sostiene , come il Sig. Rosò , che sia meno felice dell' incolto , e selvaggio . Bisogna ridere in mezzo a una brigata di gente di varj ranghi , e differenti stati nella società ; Egli è difficile trovarne pur uno , che non facesse la guerra al compagno per mantener i suoi dritti di superiorità ; ed all' incontro , l' uno disputerebbe senza fine per esser dichiarato meno felice dell' altro . Il Contadino

te risulta dalle loro particolari situazioni e circostanze . Così , per esempio , la povertà , o la mancanza delle ricchezze vien generalmente compensata dall' aver maggiori speranze , e meno timori , da una maggior porzione di sanità , e da un sapore più squisito de' piccolissimi piaceruzzi , per modo che coloro i quali gli posseggono , sono di ordinario felici . Il difetto del gusto e dell' ingegno , con tutt' i piaceri , che quindi ne nascono , sono comunemente compensati da una maggiore usuale sorta di senso comune , insieme con un maraviglioso diletto , ed anche successo nel far la caccia e nel afferrare i contrastati beni del Mondo [a] . I patimenti del malato sono pur troppo rilevati da molte frivole gratificazioni im-

E per-

tadino resta ammirato , ed invidia la sorte del Cavaliere , che splendidamente sia tirato da sei cavalli in una pomposa carrozza riccamente vestito ; e s' immagina , che quelli siano divini piaceri ; ma non è abile a riflettere sulle noie , che porta seco il seguir la moda , e quanto questo piacere sia avvelenato dal veder altri in un più magnifico e nobile treno . Intende forse il contadino , che il ricamo di un abito di gala richiede lo studio di più mesi ? e che colui , che il porta , si lascierebbe piuttosto perir della fame , che far cattiva figura ne' pubblici spettacoli ? Dall' altra banda , il Cavaliere desidera bene